

Quayola PLEASANT PLACES

IL SUBLIME TECNOLOGICO
E IL RAPPORTO FRA ARTE,
NATURA E TECNOLOGIA

A cura di **Federica Patti**

SPAZIOARTECUBO **25.01.2017-01.04.2017**



CUBO
Centro Unipol Bologna

Quayola PLEASANT PLACES

IL SUBLIME TECNOLOGICO
E IL RAPPORTO FRA ARTE,
NATURA E TECNOLOGIA

A cura di **Federica Patti**

SPAZIOARTECUBO **25.01.2017-01.04.2017**



IL SUBLIME TECNOLOGICO

il rapporto fra arte, natura e tecnologia

"Pleasant Places - il Sublime tecnologico e il rapporto fra arte, natura e tecnologia" è una mostra personale dedicata a Quayola, uno degli artisti digitali più conosciuti nel panorama mondiale. Nei suoi lavori Quayola sviluppa sistemi complessi di *computer vision* con cui ripercorre e reinterpreta le tappe fondamentali della storia dell'Arte, esplorando la sottile linea di confine tra realtà e finzione, naturale ed artificiale, antico e contemporaneo. Centro della sua ricerca e del suo lavoro è il dialogo fra le grandi opere del passato e le tecnologie digitali, l'indagine degli equilibri possibili tra antico e nuovo, figurativo e astratto; a contatto e in relazione con la sua poetica, i grandi capolavori della storia diventano protagonisti di una trasmutazione digitale sublime e unica. Una specie di magia.

THE TECHNOLOGICAL SUBLIME

the relationship between art, nature and technology

"Pleasant Places - the technological Sublime and the relationship between art, nature and technology" is a personal exhibition dedicated to Quayola, one of the most popular digital artists in the world. In his work, Quayola develops complex systems of computer vision with which he traces and reinterprets the fundamental stages of art history, exploring the thin borderline between reality and fiction, natural and artificial, ancient and contemporary. The centre of his research and his work is the dialogue among great works of the past and digital technologies, the investigation of a possible balance between old and new, figurative and abstract; in contact and in relation with his poetry, the great masterpieces become the protagonists of a sublime and unique digital transmutation. A kind of magic.

"Una delle cose che la videocamera mi ha insegnato è stata quella di vedere il mondo, lo stesso mondo che vedono i miei occhi, nel suo essere metaforico e simbolico. Questa condizione è infatti sempre presente, latente nel mondo che ci circonda."

Bill Viola



"One of the things the camera has taught me is to see the world, the same world that my eyes see, in its being metaphorical and symbolic. This condition is in fact always present, latent in the world that surrounds us."

Bill Viola



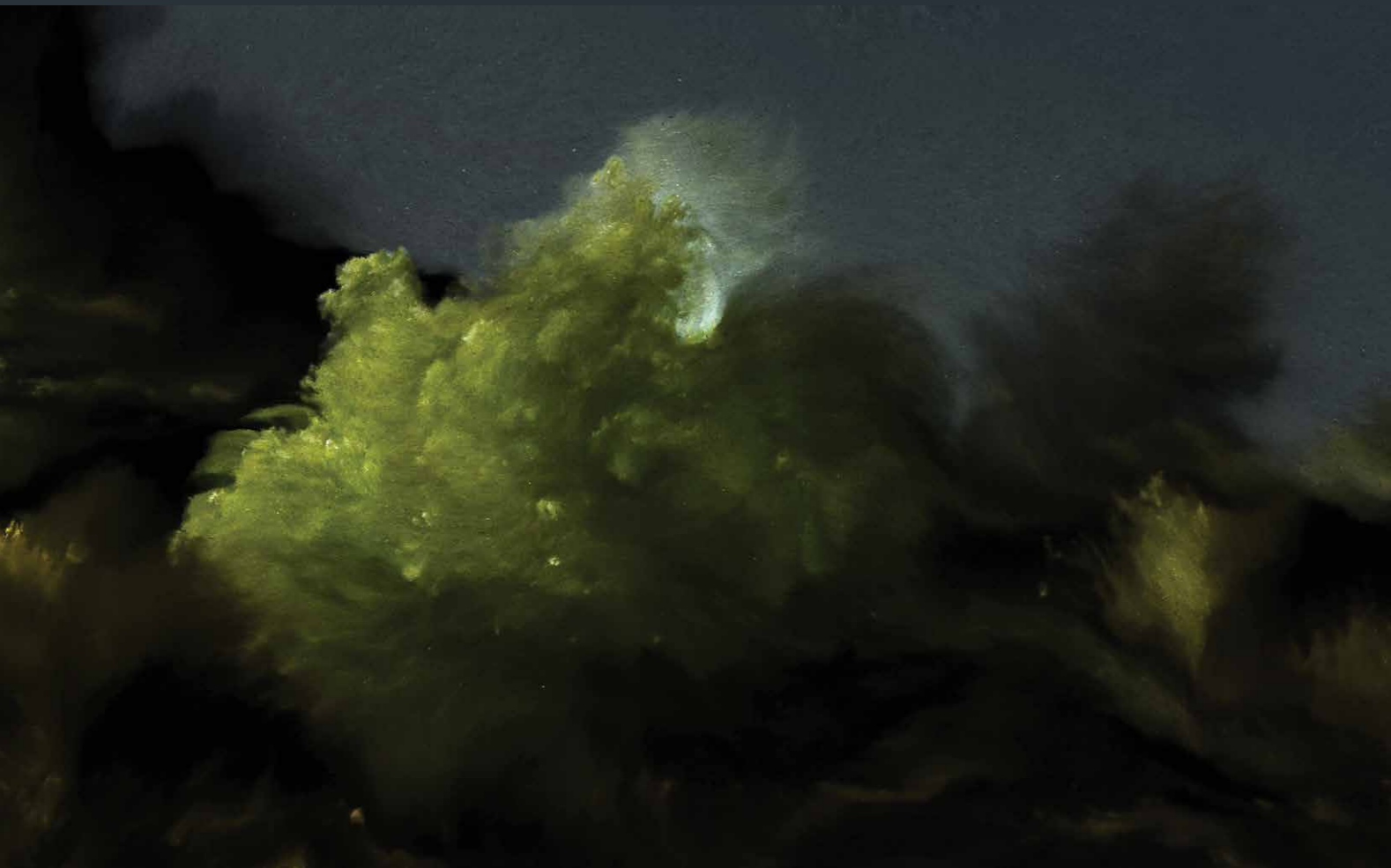
Quayola, *Pleasant Places*. 4k video installation, 28 min loop, 2015. Courtesy of Bitforms Gallery.

La video installazione *Pleasant Places* è un omaggio all'ultimo periodo della vita di Van Gogh, quando per il pittore i paesaggi divennero pretesto creativo per l'elaborazione di una visione e di una gestualità più intimista. Girato da Quayola nella stessa campagna della Provenza che ispirò il genio fiammingo, con una risoluzione di ripresa 4K (ovvero 12 milioni di pixel per fotogramma, la stessa risoluzione della pellicola cinematografica), campionando e renderizzando il soggetto dal vivo, il video inizialmente mostra il paesaggio naturale in tutta la sua luminosa bellezza: scorci assolati e iperrealistici dai dettagli brillanti e ultra nitidi, alberi, cespugli e prati animati dalla danza del vento.

La scena evolve presto però, sotto i nostri occhi, secondo un *morphing* progressivo e straniante: gli algoritmi di *image analysis* utilizzati da Quayola entrano in azione disgregando l'immagine e alterando i dati acquisiti, come un virus capace di sciogliere i contorni e scindere i legami atomici per espandere la struttura dettagliata del fogliame in una

The video installation *Pleasant Places* is a tribute to the last period of life of Van Gogh, when landscapes became a creative pretext for the painter, elaborating more intimate gestures and visions. Filmed by Quayola in the same Provence countryside which inspired the Flemish genius with a 4K shooting resolution (i.e. 12 million pixels per frame, the same resolution of a motion picture film) sampling and rendering the subject live, the video initially shows the natural landscape in all its radiant beauty: sunny and hyper realistic views with brilliant and ultra-sharp details, trees, bushes and meadows animated by the dance of the wind.

However, the scene evolves soon, under our eyes, according to a progressive and estranging morphing. The algorithms of image analysis used by Quayola come into action by disrupting the image and altering the acquired data, like a virus dissolving the contours and cleaving the atomic bonds to expand the detailed structure of the foliage in a shapeless, nebulous mass. Thus, the raw data



Quayola, Pleasant Places. Still da video.



Quayola, Pleasant Places. Still da video.

massa informe, nebulosa. Così i *Raw Data* sono trasformati in pulviscolo dai colori densi, saturi, luminosi; i contorni di alberi e arbusti diventano offuscati, la forma naturale viene liquefatta, polverizzata, perde completamente identità per poi riapparire e compattarsi in una massa informe, descritta solo da minuscoli segni, che ricordano le pennellate di Van Gogh. Le metamorfosi in atto creano un dinamismo solenne, ricostruendo in digitale il gesto del dipingere.

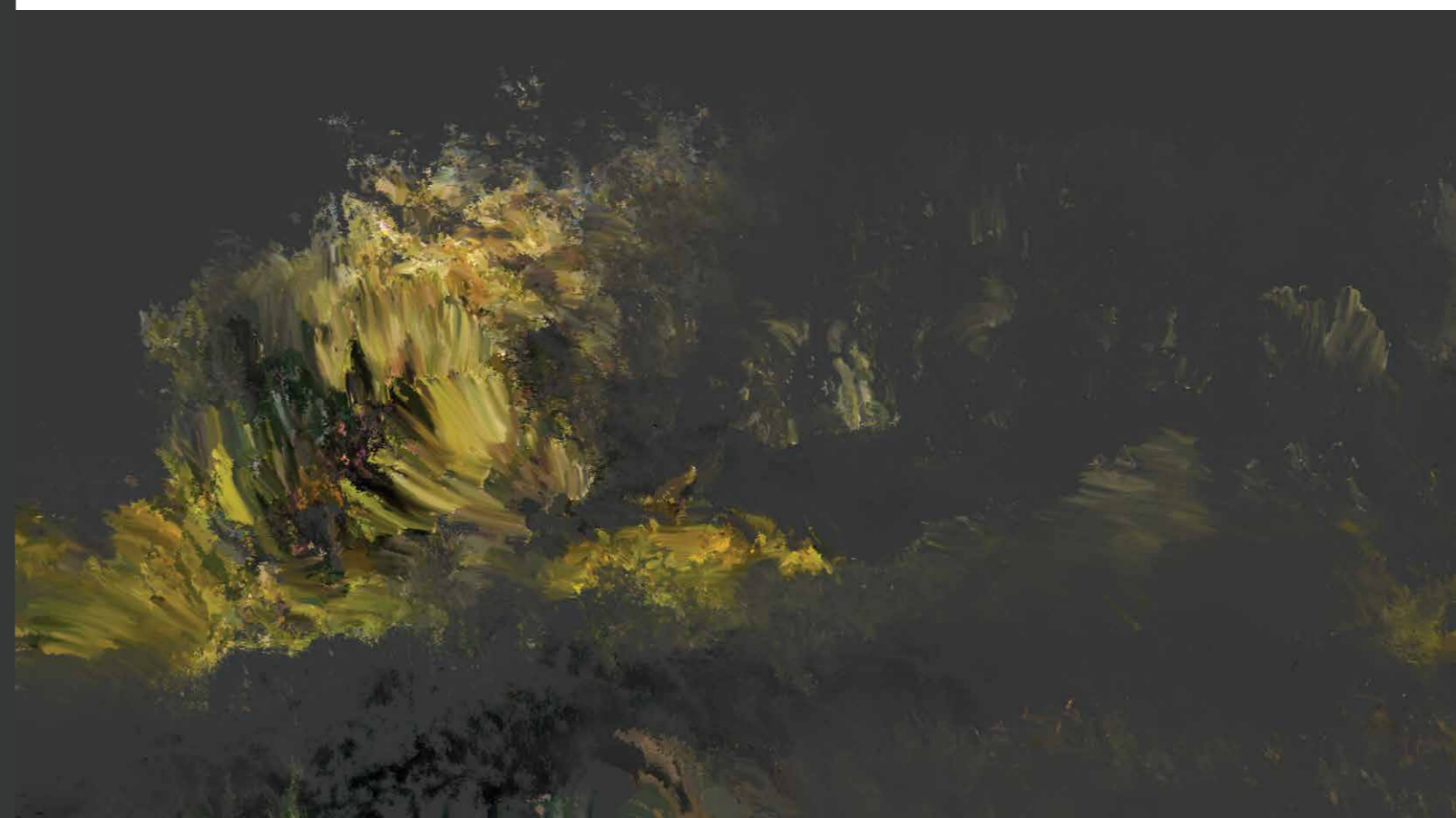
Davanti a noi, come per incanto, non c'è più la materia ma un magma fluido, composto da migliaia di pixel, animato da codici capaci di comporre l'immagine e modellare le forme associando ad ogni singolo punto della superficie, in ogni diverso momento del video, infinite varietà di caratteristiche circa la luce, lo spazio e il tempo. L'estetica generale si riferisce chiaramente alla pittura – impressione rafforzata dagli stacchi di schermate monocrome, su cui l'algoritmo continua a dipingere - ma le dinamiche creative sono ibride, percepibili come traccia umana/non umana, in parte naturale e in parte computazionale.

Anche l'elemento sonoro ha subito un trattamento simile al dato visivo. Campionato e traslato in codice, rielaborato attraverso filtri che ne alterano la riconoscibilità, ricomposto in un flusso sintetico cangiante ed emozionale, il fruscio familiare delle foglie al vento diventa tappeto sonoro, *white noise*, e il coro delle cicale al sole si trasforma nel brulichio

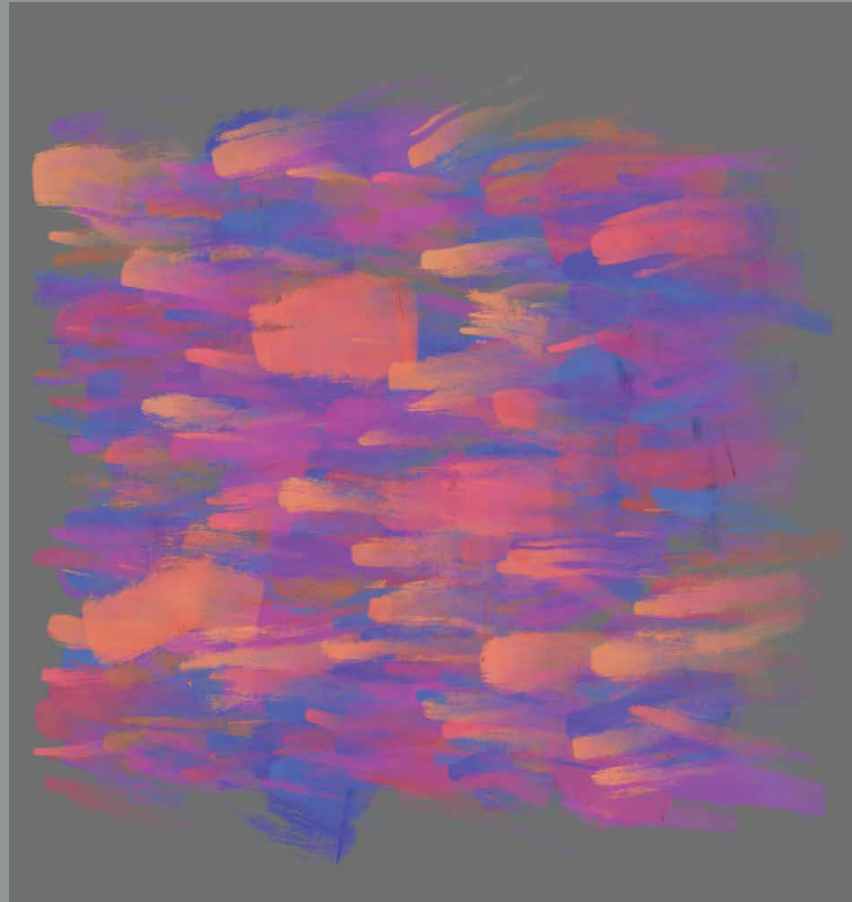
are transformed into a dust having a dense, saturated, bright colour; the contours of trees and shrubs are overshadowed, the natural shape is liquefied, pulverized. It completely loses its identity, then reappears compacted in a shapeless mass, described only by tiny signs recalling the brush strokes of Van Gogh. This metamorphosis creates a solemn dynamism, digitally reconstructing the painting gesture.

Before us, as if by magic, there is no longer matter, but a fluid magma composed of thousands of pixels, animated by codes able to compose images and to model forms by associating to each point of the surface, in each different time of the video, an infinite variety of light, space and time characteristics. The general aesthetics clearly refers to painting - idea reinforced by the cuts of monochrome screens on which the algorithm continues to paint - but the creative dynamics are hybrid, perceptible as a partly natural and partly computational human/non-human trace.

Even the audible element undergoes a treatment similar to the visual element. Sampled and translated into a code, reprocessed through filters altering its recognisability, recomposed in a changing synthetic and emotional flow, the familiar rustle of leaves in the wind becomes sonorous carpet, *white noise*, and the choir



Quayola, *Pleasant Places*. Still da video.



Quayola, Pleasant Places. Brush Test.

granulare e frizzante della materia. Lasciamo che questo spettacolo sorprendente ci avvolga all'interno di uno spazio di fruizione volutamente isolato, immersivo grazie all'inquadratura a campo largo, alla scala 1:1 e alle dimensioni monumentali della proiezione finale – un tocco lirico alla Bill Viola. *Pleasant Places* infatti è presentato come videoinstallazione, come proposta plastica capace di divenire centrale abitando una porzione di spazio, entrando in relazione con altri elementi e con il pubblico, per modellare un'esperienza multisensoriale: una scatola magica, cubo nel CUBO, dove lo spettatore può perdersi nella contemplazione delle infinite variazioni in atto.

of the cicadas in the sun turns into the granular swarming and sparkling of the matter. This amazing sight wraps us within a deliberately isolated and immersive space of fruition thanks to the wide-field shot, to the 1:1 scale and to the monumental size of the final projection - a lyrical touch in the style of Bill Viola. *Pleasant places*, in fact, is shown as a video-installation, a plastic proposal which could become central by living a portion of space, by being related with other elements and with the public to model a multisensory experience: a magic box, a cube in CUBO, where the spectator can get lost in the contemplation of infinite variations.



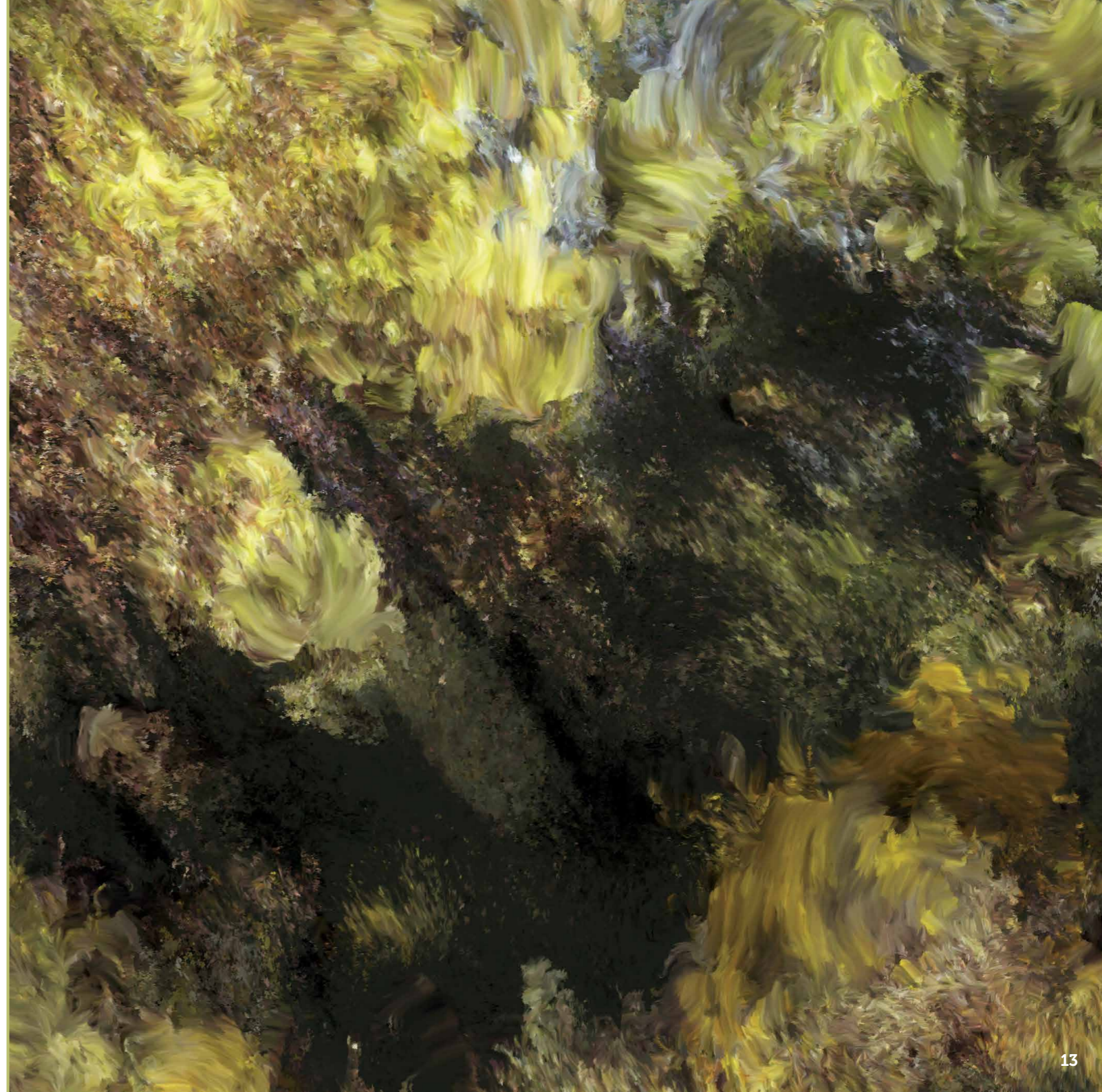
Quayola, Pleasant Places. Paintings.

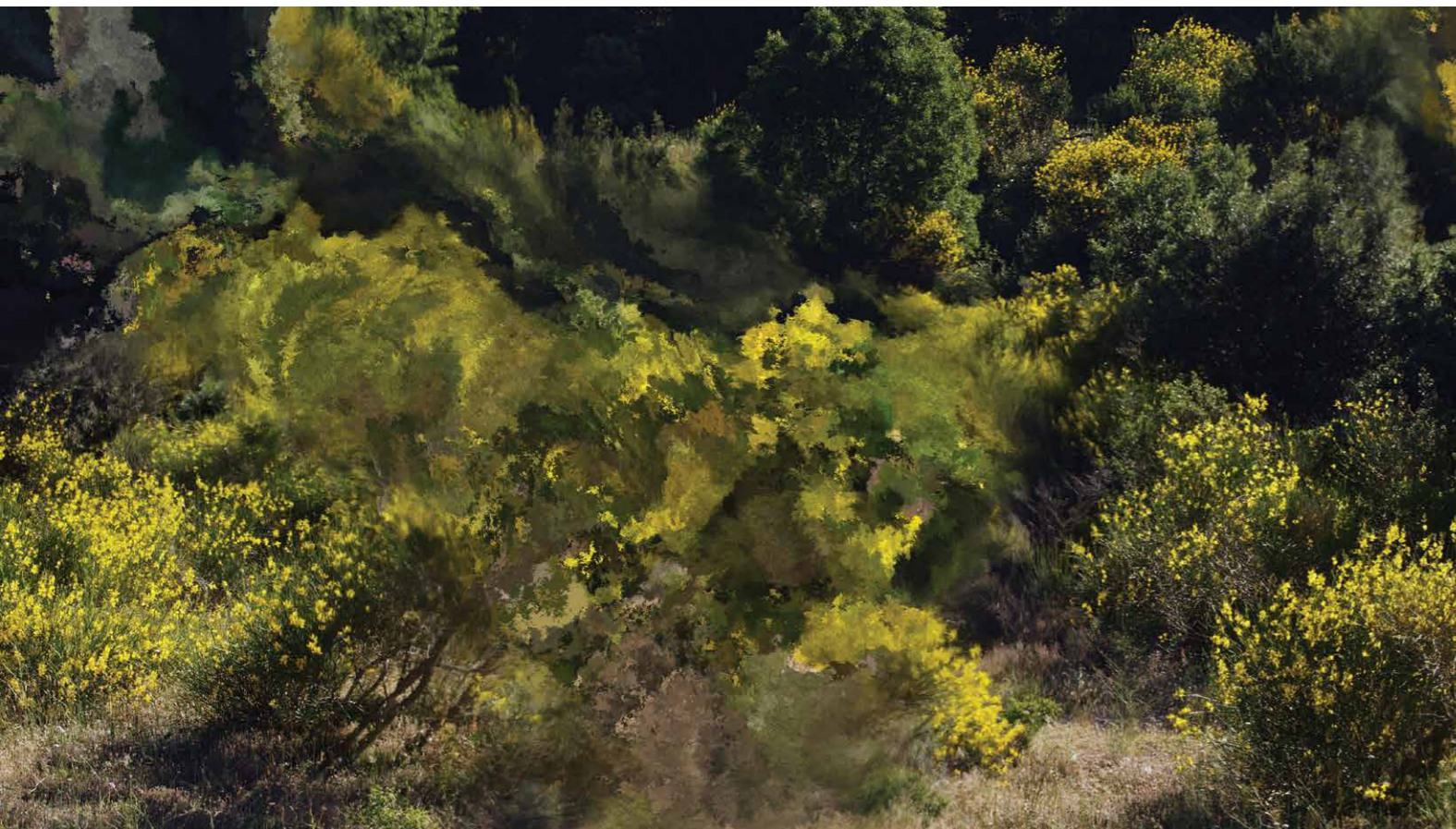


Quayola, *Pleasant Places*. Still da video.

Ad accompagnare la video installazione, tre alberi della serie PP 3D-scans series, immagini sintetiche generate partendo dalla scansione laser 3D degli stessi paesaggi provenzali del video. L'altissima risoluzione delle scansioni e del successivo processo di *rendering* consente di raggiungere un livello di definizione pressoché infinito e perfetto: ogni immagine è originariamente resa a 950 megapixel, il che permette impianti di stampa di grandi dimensioni, alla Gursky; formati e configurazioni molto grandi, che mantengono ugualmente un'incredibile definizione dei dettagli. Rispetto al video però queste restituzioni ricostruiscono l'elemento naturale ritraendolo nudo, privo di "pelle fotografica", svelando l'illusione che si cela dietro l'apparente aspetto realistico delle opere di Quayola. La natura qui è descritta in termini di linee geometriche asciutte, colori RGB su fondo nero, come se un'improvvisa glaciazione avesse congelato i soggetti durante la mutazione da oggetto reale a raffigurazione astratta.

To go with the video installation, three trees of the PP 3D-scans series, synthetic images generated starting from the 3D laser scan of the same Provencal landscapes of the video. The ultra-high resolution scans and the subsequent rendering process allow reaching an almost infinite and perfect level of definition: each image is originally rendered at 950 mega pixels, thus giving large printing plants in the style of Gursky. Size and configurations are very large, but maintain an incredible detail definition. With respect to the video, however, these reproductions reconstruct the natural element representing it naked, devoid of any "photographic skin", thus revealing the illusion lying behind the seemingly realistic appearance of Quayola's works. Nature, here, is described in terms of dry geometrical lines, RGB colours on a black background, as if a sudden glaciation had frozen the subjects during their mutation from real objects to abstract representations.





Quayola, *Pleasant Places*. Still da video.

Nell'era di Google Art Project, Quayola innalza la visione sinestetica a nuova pratica del XXI secolo: mette in discussione l'approccio canonico alla fruizione di un'opera, scardinando la logica dell'immagine, scomponendo la sua materialità per convertirla in flusso dinamico e cangiante di elementi sintetici. Asseconda una sensibilità *millennial* e accetta il codice come protesi mentale, strumento principe per tradurre, trasfigurare, trascendere i soggetti comuni in nuovi stilemi, per creare un linguaggio estetico fatto di inedite esperienze sensoriali.

Van Gogh si trasferì ad Arles nel 1888; attraverso la piena immersione nella natura e la successiva interiorizzazione dell'energia assorbita durante questa contemplazione, incontrò la luce e i colori del Sud grazie ai quali produsse alcuni fra i suoi capolavori più famosi. Oggi, anche per Quayola la contemplazione di quel paesaggio naturale diventa espediente artistico per lo sviluppo di una tecnica capace di creare opere d'arte sorprendenti, attraverso l'utilizzo di luce, colore, energia. Nel 2016 sono moltissimi gli strumenti a disposizione di un artista: ripresa video HD, scanner laser, ambienti di progettazione virtuale, registratori stereoscopici e diffusori dolby surround per installazioni ambientali. Quayola li padroneggia come un mastro pittore userebbe tavolozza e pennello e sceglie di ricreare condizioni simili a quelle dei classici dipinti di paesaggio post impressionista, ma lo fa agganciandosi al soggetto con un ampio apparato tecnologico per catturare tutte le sfumature delicate della realtà, anche quelle al di là dei nostri sensi. Dopo essere stati analizzati attraverso l'occhio della macchina, i paesaggi naturali sono da lui riconvertiti secondo nuove modalità di sintesi visiva, alterando i dati video con complessi filtri computazionali adatti ad esaltare i sistemi di movimento.

Mentre "induce" i codici a dipingere come Van Gogh - o a scolpire come Michelangelo, o a roteare come un tuffatore - Quayola sviluppa uno stile compositivo che apre a soluzioni estetiche rivoluzionarie. La sua poetica eleva i sistemi tecnologici

In the Google Art Project era, Quayola raises the synesthetic vision to a new XXI century practice by questioning the traditional approach to the fruition of an artwork, by undermining the logic of the image, by splitting its materiality to convert it into a changing, dynamic flow of synthetic elements. He favours a millennial sensitivity and accepts the code as mental prosthesis, as the primary tool to translate, transfigure and transcend the common subjects in new stylistic elements, to create an aesthetic language made of unusual sensory experiences.

Van Gogh moved to Arles in 1888; through a full immersion in nature and a subsequent interiorization of the energy absorbed during this contemplation, he met with the light and the colours of the South thanks to which he created some of his most renewed masterpieces. Today, for Quayola too, the contemplation of that natural landscape becomes the artistic expedient for developing a technique capable of creating amazing artworks through the use of light, colour and energy. In 2016 an artist has so many available tools: HD video shooting, laser scanning, virtual design environments, stereoscopic recorders and Dolby surround diffusers for environmental installations. Quayola masters them like a master painter would use a palette and a brush, choosing to recreate conditions similar to those of classic post-impressionist landscape paintings, but connecting himself to the subject with a huge technological apparatus for capturing all the delicate nuances of reality, even those beyond our senses. After analysing them through the eye of the machine, he reconverts natural landscapes according to new methods of visual synthesis, by altering the video data with complex computational filters to exalt the motion systems.

While he "leads" the codes to paint like Van Gogh, or to sculpt like Michelangelo, or to swirl like a diver, Quayola develops a compositional style open to revolutionary aesthetic solutions. His poetic raises computational technological systems to

computazionali al ruolo di intelligenze artistiche sintetiche, asserti semi artificiali, usando i codici come pennelli per realizzare opere d'arte; si potrebbe dire che segue un approccio radicale: si "mette nelle scarpe" dei grandi artisti per replicarne algoritmicamente le menti geniali.

Oltre alla padronanza del mezzo, però, il carattere distintivo, la vera forza di Quayola è l'originalità espressiva del dialogo costruttivo tra tradizione e contemporaneità che riesce a infondere nella restituzione finale dei suoi lavori. Il suo stile è inconfondibile: una *motion graphic* che prende come base soggetti famosi, e genera composizioni ponderate, colori brillanti e ultradefiniti, movimenti eleganti e narrazioni coinvolgenti, un utilizzo emozionale del suono e un'aura di immediatezza trasparente che convincono fino a commuovere. Esperienze autentiche, che lasciano intravedere il funzionamento della tecnologia utilizzata, la rendono amabile nella sua potenza espressiva, favorendo anche nello spettatore digitalmente naïve la presa di consapevolezza dell'intero processo (da quello di creazione a quello di fruizione), non solo del prodotto finale.

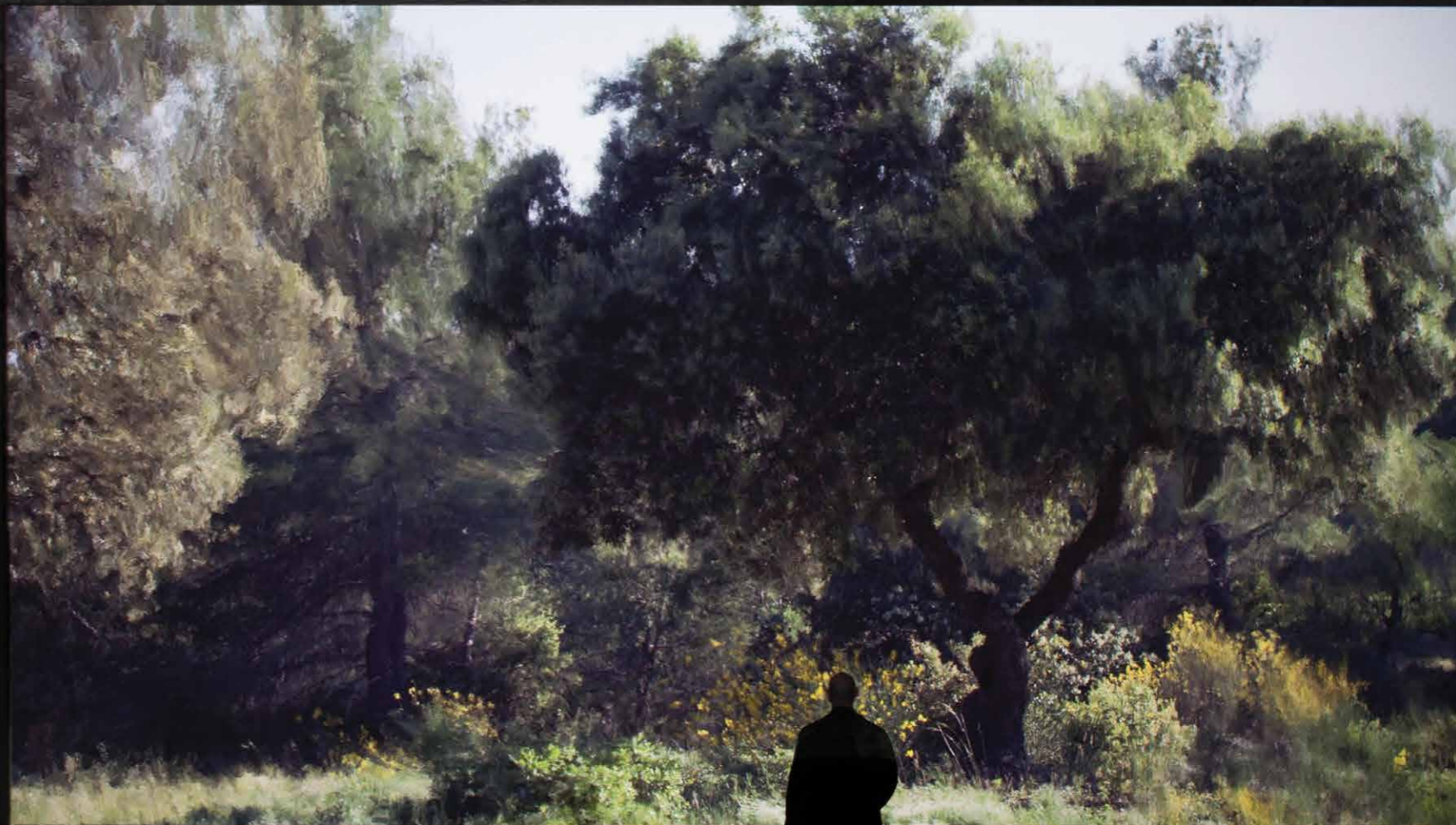
Ci troviamo così di fronte a *Pleasant Places* con la stessa attitudine con cui ci porremmo di fronte ad un'opera d'arte totale, capace di traslare il dispiegarsi delle

the level of synthetic artistic intelligences, semi-artificial assumptions, by using codes as brushes to produce artworks. His approach might be defined radical: he "wears the shoes" of the great masters to replicate algorithmically their genial minds.

However, beside his mastery of the medium, Quayola's distinctive trait and true strength is the expressive originality of the constructive dialogue between tradition and modernity that he manages to infuse in his final work.

His style is unmistakable: a graphic motion based on famous subjects and generating balanced compositions, brilliant and ultra-defined colours, elegant movements and engaging tales, an emotional use of the sound and an aura of transparent immediacy, so convincing to be touching. Authentic experiences, giving glimpses of the used technology and making it lovable in its expressive power, also favouring in a digitally naïf spectator a new awareness of the entire process (from creation to fruition), not only of the final product.

Therefore, we face *Pleasant Places* with the same attitude with which we would face a total artwork, capable of translating the unfolding of primal natural forces. We perceive - natural and technological - elements at work, we contemplate



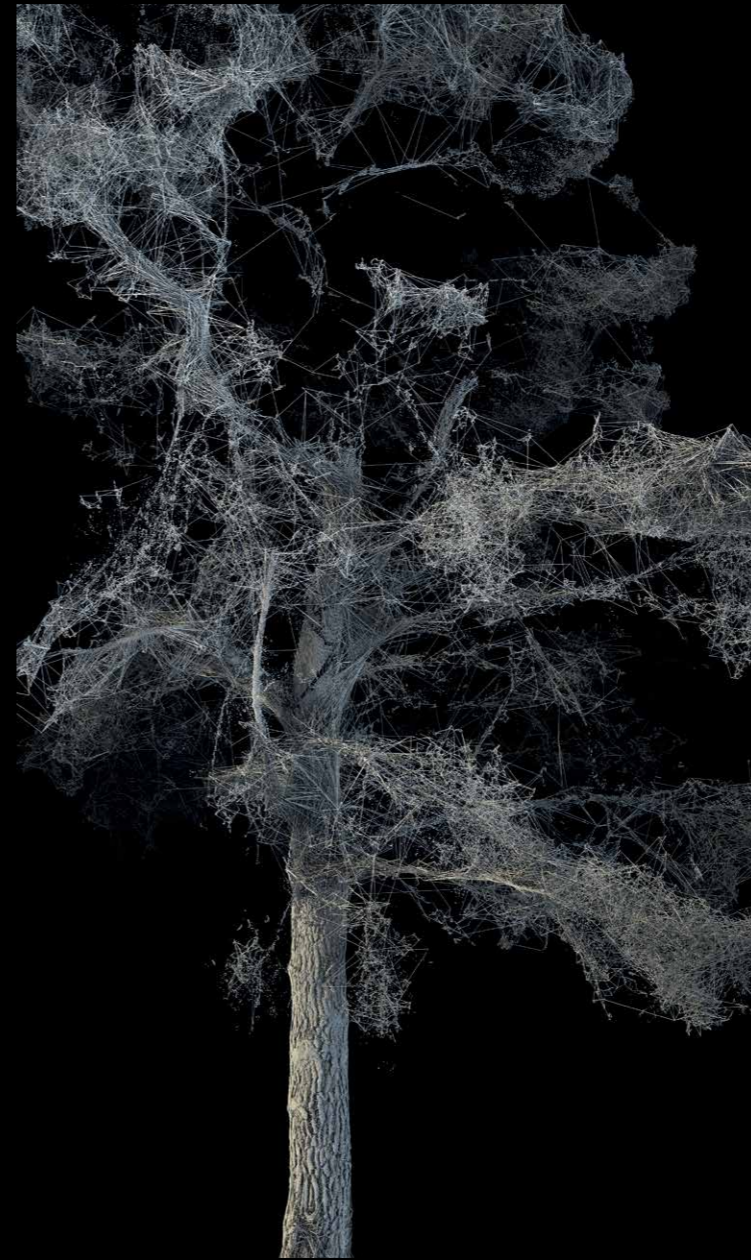




Quayola, 3D Scans Series, PP #T011.A12, print, 113x200cm, 2016.



Quayola, 3D Scans Series, PP #T007.A7, print, 113x200cm, 2016.



Quayola, 3D Scans Series, PP #T008.A4, print, 113x200cm, 2016.

forze primordiali della natura: intuiamo gli elementi - naturali e tecnologici - in atto, li contempliamo, ma sentiamo che ci sovrastano, che non possiamo comprenderli razionalmente, tantomeno controllarli. Gli stimoli sensoriali si moltiplicano, lasciando scaturire un tripudio di emozioni; l'ammaliante incommensurabilità dei media si dispiega e ci infonde uno stato di spaesamento euforico, perturbante delizia: una specie di magia affascinante, mai opprimente, ottenuta per somma e non sottrazione, utilizzando al massimo della loro espressività soggetti e strumenti a noi affini, che non sapevamo potessero indossare queste vesti così artistiche. Opere come *Pleasant Places* hanno la capacità di indurre in noi la consapevolezza emotiva della realtà mediale che ci circonda,

them, but we feel that they stand above us, that we cannot understand them rationally, let alone control them. Sensory stimuli multiply, giving rise to a flow of emotions; the haunting incommensurability of the media unfolds and gives us a state of euphoric disorientation, a kind of disturbing delight. It is a fascinating magic, never oppressive, obtained by adding and not by subtracting, using at their maximum expressive level kindred subjects and tools we did not know could wear such artistic clothes. Artworks like *Pleasant Places* can awake our emotional awareness about the surrounding media reality, thus helping to overcome the sense of alienation and making the inexplicable familiar: such an

aiutandoci a superare il senso di straniamento e facendoci sentire familiari all'inspiegabile: l'esperienza estetica così descritta può essere paragonata ad una sensazione di "Sublime tecnologico"- direbbe Mario Costa - risultato del rapporto fra uomo, natura, arte e tecnologia.

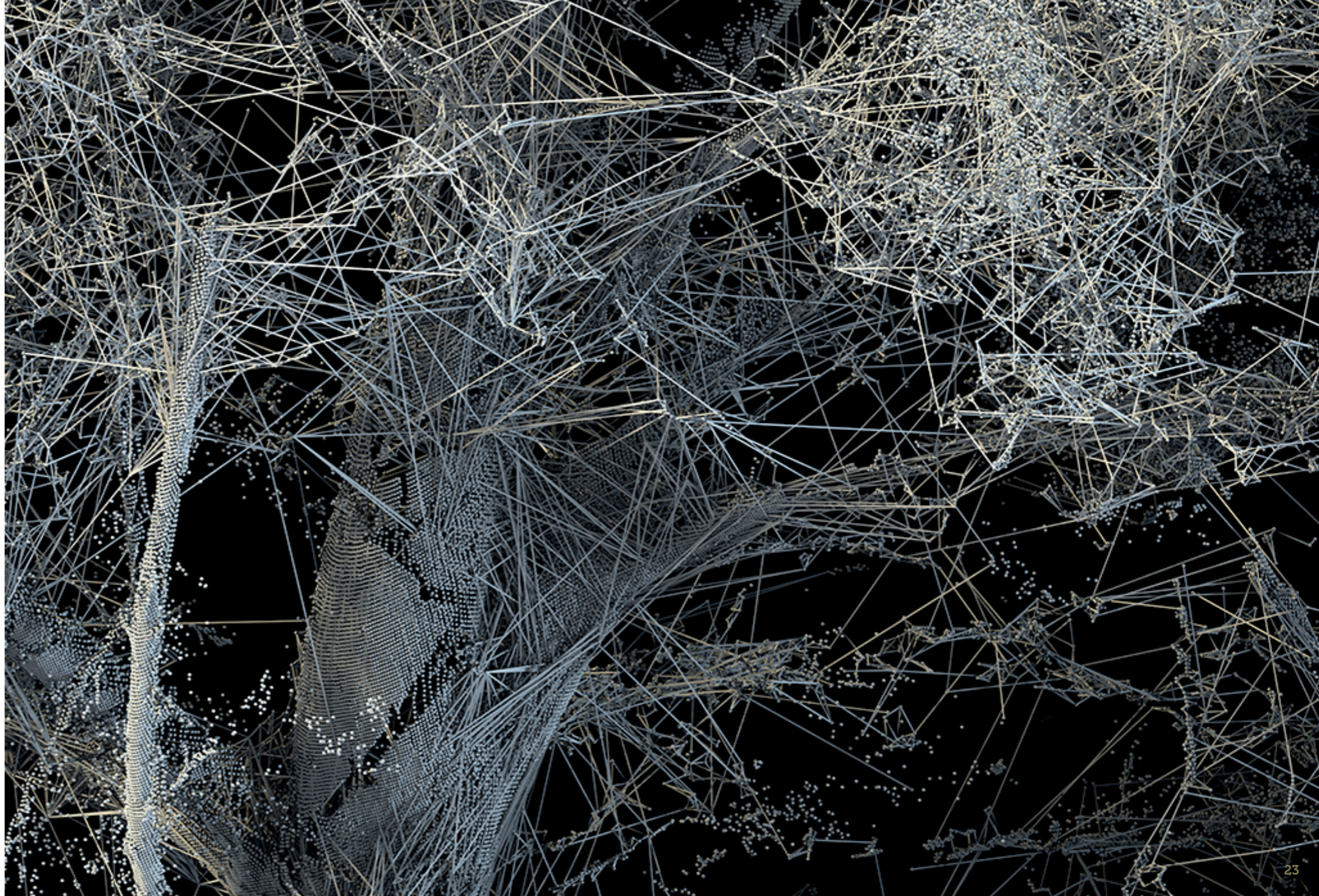
Secondo Benjamin "Ogni forma d'arte raggiunge livelli ed effetti che potrebbero essere pienamente ottenuti soltanto con un mutato standard tecnico, cioè una nuova forma d'arte". Possiamo quindi considerare questi capolavori multimediali come l'apice di un percorso, una summa che raggiunge una potenza espressiva mai vista prima e che apre a percorsi, scenari inesplorati. In altre parole: una specie di magia.

Federica Patti

aesthetic experience can be compared to a feeling of "technological Sublime"- as Mario Costa would say -, the result of the relationship between man and nature, art and technology.

According to Benjamin, "Every art form reaches levels and effects that might be fully obtained only with a mutated technical standard, i.e. a new form of art". Therefore, these multimedia masterpieces may be considered the apex of a path, a summa reaching an expressive power never seen before, opening new paths and unexplored scenarios. In other words, a kind of magic.

Federica Patti





www.cubounipol.it

LESSISMORE

nell'ambito di



Unipol
GRUPPO

CUBO Centro Unipol BOlogna
Piazza Vieira de Mello, 3 e 5 (BO)
Tel 051.507.6060 - www.cubounipol.it

YouTube  

